anno 9 - n. 43 - 31 ottobre 2018

trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

RESISTERE ALLO SPOPOLAMENTO. IL VINO HA UNA NUOVA MISSIONE

AGRICOLTURA
Il settore primario tiene su il Pil. Ma intanto il maltempo fa danni per 150 mln di euro pag. 4

EXPORT
Veneto la regione più virtuosa, Piemonte supera Toscana. Ecco chi sale e chi scende pag. 6

CANTINE
Bertolini è nuovo general manager Biondi Santi. Ruffino raddoppia nel Prosecco pag. 10

ESTERI
Nel Regno Unito nuove tasse sul vino. Aumento dei prezzi a partire da febbraio pag. 20

VENDEMMIA
Produzione mondiale a 282 mln di ettolitri; Italia prima. Le previsioni dell'Oiv pag. 30

Solo su sky Canale 412

LE BREVI

LA FOTONOTIZIA

NOVELLO. IN ITALIA QUEST'ANNO SI STAPPA IN ANTICIPO

È tempo di vino novello. Aspettando la tradizionale festa di San Martino, dal 30 ottobre è già possibile stappare le prime bottiglie di questa annata: circa 2 milioni tra Dop e Igp. Leggero e con bouquet aromatico il "vino da bere giovane" **deve le sue caratteristiche al metodo di vinificazione del ricercatore francese Flanzy**: una fermentazione carbonica di grappoli integri di uve, che vengono poi spremute a distanza di una decina di giorni per un vino delicato che di solito si attesta sugli 11 gradi. Per forza di cose, la sua produzione è in calo: ha toccato il picco dieci anni fa con 17 milioni di bottiglie, per poi scendere anche a causa della sua limitata conservazione. Secondo Coldiretti, quest'anno il "déblocage" è anticipato di due settimane rispetto al concorrente Beaujolais nouveau francese, che si potrà invece assaggiare solo a partire dal 15 novembre.

AGROALIMENTARE. L'Outlook per il 2020 è positivo per fatturato e redditività. Spingono i cambiamenti di stili di vita e le esportazioni. Le stime di Crif e Nomisma

Outlook positivo per la filiera agroalimentare italiana da qui al 2020. Le previsioni, per circa 1,2 milioni di imprese che ne fanno parte, parlano di un fatturato alla produzione stimato in crescita del 4% accompagnato da un +5% della redditività. Le previsioni triennali di Crif e Nomisma analizzano non tanto il settore quanto la filiera, elaborando una visione di tipo verticale, che consente di cogliere l'effetto di sistema nelle performance di aziende tra loro collegate. Una filiera che conta tre milioni di occupati, che va dalle materie prime (allegamenti, agricoltura, pesca), passa per la trasformazione (lavorazione di prodotti finiti, semilavorati, componentistica), la distribuzione (ingrosso, dettaglio, ambulanti), il servizio (horeca) e considera anche gli aspetti di supporto (macchine agricole, magazzini, logistica).

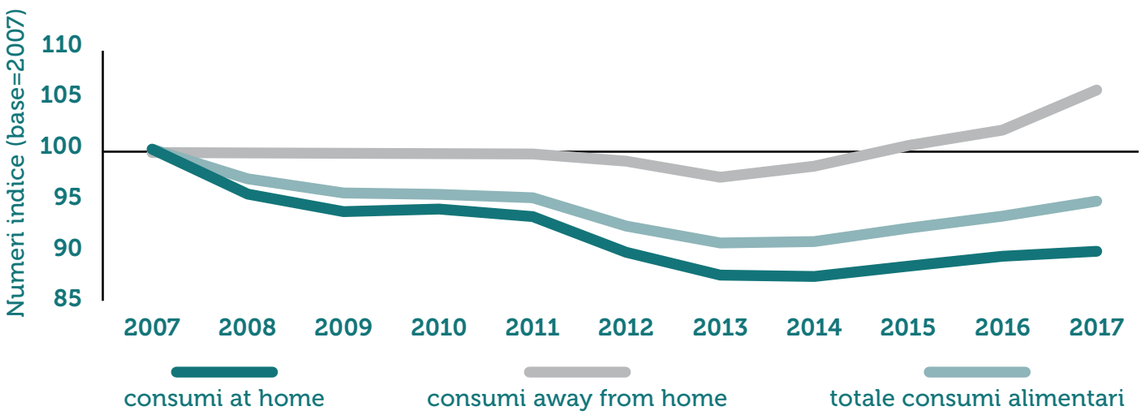
In generale, il miglioramento del contesto macroeconomico nazionale, la ripresa dei consumi di cibo e bevande che sono salite del 1,5% nel 2017 sul 2016 (a 243 miliardi di euro), trainate dal fuori casa (+3,7%), con una lieve crescita della componente domestica (+0,5%).

DRIVER DI CONSUMO. Tra i nuovi driver di consumo: origine, qualità certificata e valori salutistici degli alimenti. **Attira il 100% Made in Italy, le Dop, gli alimenti ad alto contenuto di servizio come piatti pronti e insalate di quarta gamma, gli alimenti "senza" o "ricchi di".** "*Siamo ancora ben lontani dai tempi pre-crisi. Se si considera il trend decennale, i consumi interni risultano nel complesso in calo del 5,2%*" spiega Emanuele Di Faustino, project manager agroalimentare di Nomisma "*Le buone notizie arrivano dalla capacità di presidio dei mercati internazionali. Nel 2017 le vendite hanno raggiunto 40 miliardi di euro: +67,8% su base decennale e +5,5% rispetto al 2016*". E, sebbene sia in lieve rallentamento, l'export cresce anche nel 2018 (+2,5% in sei mesi).

LE PREVISIONI. Crif e Nomisma considerano uno scenario di moderata ripresa dell'economia nazionale e una stabilità dei listini delle commodity agricole. E, tra 2018-2020, stimano una crescita mediana annua a prezzi correnti della produzione di filiera pari al 4%, superiore a quella attesa per l'economia nazionale (3,5%). La migliore performance è prevista per i servizi (+4,6% medio), legati al buon momento degli acquisti fuori casa. Secondo Pierpaolo Cristaudo, big data&marketing analytics director di Crif, sarà l'export l'altro grande fattore trainante "*che spingerà in particolar modo gli anelli di trasformazione e materie prime. Meno positiva la crescita prevista per la distribuzione (+3%), penalizzato dal rallentamento delle vendite nella grande distribuzione*". Infine, sul fronte redditività, entro il 2020 l'aumento del 5% generale (percentuale stabile rispetto a 2016 e 2017) dipenderà soprattutto dalla buona performance dell'anello delle materie prime (+8,4%), favorite dalla spinta delle esportazioni e da una lieve crescita dei prezzi delle materie prime agricole.

"*La filiera agroalimentare*" concludono Nomisma e Crif (specializzata in sistemi di informazioni creditizie) "*si pone come ambito di interesse per intermediari finanziari che vogliono perseguire obiettivi di crescita sostenibile delle erogazioni*".

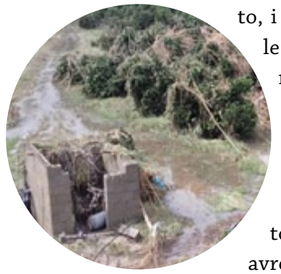
Andamento dei consumi alimentari



fonte: CRIF-Nomisma su dati Istat

MALTEMPO. Nelle campagne, danni per oltre 150 milioni di euro

È di oltre 150 milioni di euro l'ammontare dei danni provocati dal maltempo all'agricoltura. È la stima Coldiretti che, dopo le raffiche di vento, i nubifragi, le esondazioni, le trombe d'aria e le grandinate degli ultimi giorni, ha chiesto lo stato di calamità per le aree interessate.



In particolare, secondo il monitoraggio del sindacato, questo clima tropicale avrebbe colpito soprattutto il settore olivicolo, vista la raccolta in corso per la nuova campagna olearia. Con situazioni particolarmente critiche in Liguria, Puglia e Sardegna. Non dovrebbe, invece, risentirne troppo la viticoltura, visto che quasi tutte le denominazioni – ad eccezione di Vulture, Etna e Valtellina – hanno già portato le uve in cantina.

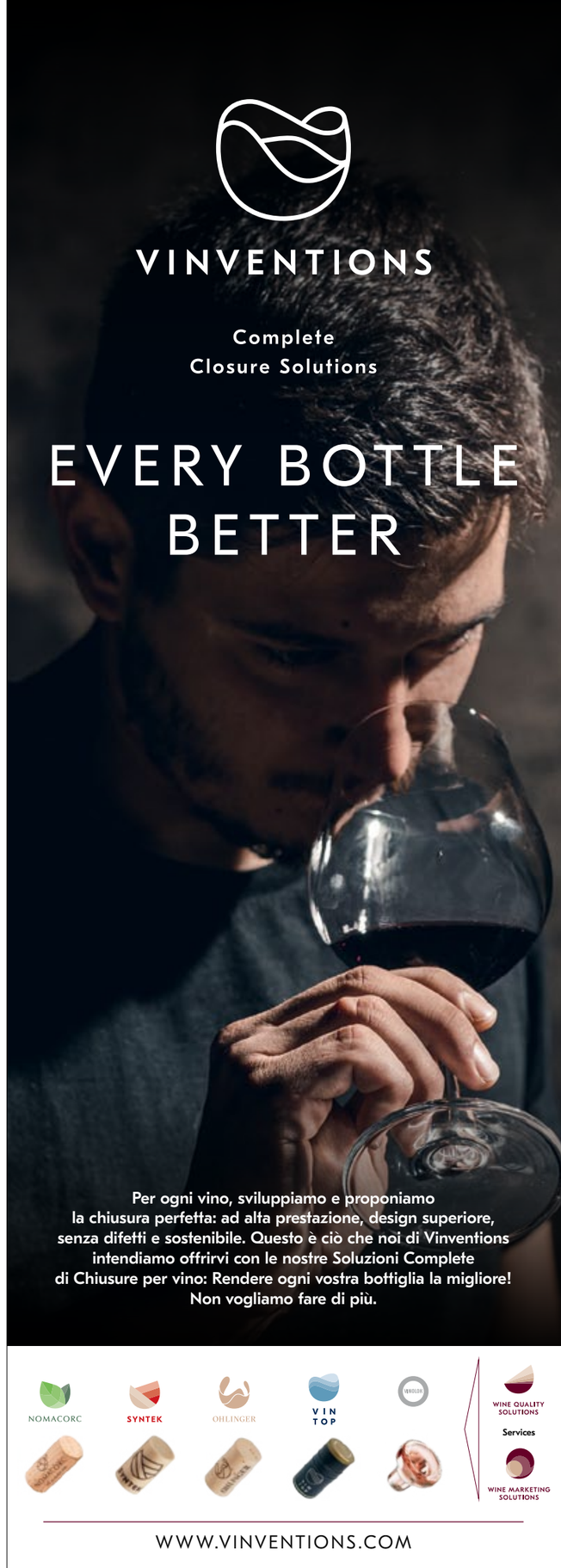
AGRICOLTURA. Pil stagnante nel III trimestre. Cresce il settore primario

Il settore primario tiene a galla il Pil italiano nel terzo trimestre dell'anno. La stima preliminare, diffusa dall'Istat, segnala una stagnazione rispetto al trimestre precedente, frutto di un **aumento del valore aggiunto dei settori agricoltura e servizi a fronte di un calo dell'industria**. Non accadeva dal quarto trimestre del 2014. Il tasso di crescita annua del Pil nazionale passa da +1,2% del trimestre precedente a +0,8% attuale. In altre parole, il Pil aumenta ma con un ritmo lento, che non si registrava così basso dal secondo trimestre 2015.

DEF. Terreni agricoli statali per le famiglie del Sud con tre figli

Terreni a vocazione agricola di proprietà dello Stato affidati in concessione gratuita per 20 anni alle famiglie cui nasca il terzo figlio nel 2019, 2020 o 2021, o a società costituite da giovani imprenditori agricoli che riservano una quota societaria ai predetti nuclei familiari pari al 30 per cento. È una delle misure - che riguarda solo il Sud Italia – per favorire la crescita demografica, inserite nell'ultima bozza della manovra economica. Previsti anche mutui a tasso zero per 20 anni, fino a 200mila euro, per chi compra la prima casa vicino al nuovo terreno.

Secondo una stima Coldiretti, **i terreni agricoli in mano alle amministrazioni pubbliche, rappresentano quasi mezzo milione di ettari** per un valore complessivo di 9,9 miliardi di euro.



REGIONI. Quale ha esportato più vino nel primo semestre del 2018? Veneto in testa con oltre un milione di euro. E il Piemonte supera la Toscana

Tra gennaio e luglio (7 mesi) l'Italia ha esportato vino per 3,47 miliardi di dollari, in aumento rispetto al dato 2017 che ammonta a 3,32 miliardi, con un incremento del 4,4 per cento. Un trend che, se rimarrà costante, consentirà di superare a fine anno la quota di 6,2 miliardi di euro. Sarebbe un nuovo record. Nel frattempo, se si considera il primo semestre (gennaio-giugno), si può fare un bilancio dell'export per singole regioni. **Secondo i dati Istat, l'Italia ha esportato 2,92 miliardi di euro complessivi in sei mesi, con una crescita del 4,1%.** A brillare per le relative performance sono Liguria, Valle d'Aosta, Lazio, Marche e Sicilia. Bene anche le tre principali regioni: Veneto (+3,6%), seguito dal Piemonte (+6,4%) che ha superato la Toscana (+1,9%). In calo il Molise (-22,5%), la Basilicata (-12,5%) e la Sardegna (-3,7%). – **G. A.**

Esportazioni della classe Ateco 2007 "Vini di uve" per regione - 2017-2018

Regioni	2017		2017 Gen.-Giu.	2018 Gen.-Giu.	Var.%
	Valori	Quote %			
Piemonte	987.335	16,5	429.588	456.967	6,4
Valle d'Aosta	1.376	--	697	818	17,3
Lombardia	270.361	4,5	131.370	139.857	6,5
Trentino Alto Adige	531.839	8,9	261.686	262.068	0,1
Veneto	2.128.762	35,5	997.742	1.033.962	3,6
Friuli Venezia Giulia	112.962	1,9	56.273	57.325	1,9
Liguria	20.954	0,3	9.540	14.721	54,3
Emilia Romagna	321.152	5,4	147.987	149.881	1,3
Toscana	936.840	15,6	446.925	455.226	1,9
Umbria	34.069	0,6	16.726	17.285	3,3
Marche	52.045	0,9	24.826	28.064	13,0
Lazio	62.417	1,0	28.649	32.445	13,3
Abruzzo	170.201	2,8	83.285	87.528	5,1
Molise	3.253	0,1	1.503	1.164	-22,5
Campania	47.815	0,8	23.195	24.680	6,4
Puglia	148.974	2,5	68.929	74.938	8,7
Basilicata	2.334	--	1.159	1.015	-12,5
Calabria	4.814	0,1	2.575	2.570	-0,2
Sicilia	127.293	2,1	64.912	71.963	10,9
Sardegna	23.431	0,4	11.537	11.114	-3,7
Regioni diverse e non specificate*	1.628	--	695	536	-22,9
Totale Italia	**5.989.857**	**100,0**	**2.809.800**	**2.924.128**	**4,1**

fonte: Istat - Data warehouse commercio estero
** con la voce "regioni diverse e non specificate" si intendono i dati relativi ai prodotti provenienti da più province o per i quali non è stato possibile determinare l'origine.*

La soluzione logistica avanzata per il mercato Wines & Spirits

Wine & Spirits Logistic Solution è il pacchetto logistico personalizzato per l'industria del settore "beverages", un mercato all'interno del quale Gori ha raggiunto elevati standard in termini di competenze, partnership, risorse, capacità organizzative e tecnologie. Procedure di trasporto modulari e sicure, contratti con i vettori più affidabili, tariffe e condizioni eccellenti, sistemi di magazzinaggio ottimali, faciliteranno il percorso dei vostri prodotti dalla linea di imbottigliamento fino al consumo finale. Soluzioni informatiche web-based, arricchite da preziosi strumenti di controllo e previsione, vi forniranno informazioni in tempo reale sull'intero processo logistico.

DHL

A DHL company
GORI
Wine and spirits logistics

COMUNE DI
GIANO DELL'UMBRIA

Itinerario Gastronomico
nei Frantoi di Giano dell'Umbria

XIV Edizione 1-5 NOVEMBRE 2018

Alla scoperta delle eccellenze dell'Umbria.

www.visitgianoumbria.it

Lunedì 5 novembre, alle ore 14:30 presso l'Abbazia di San Felice, Giano dell'Umbria, il workshop gratuito:
CARTA OLIATA - Laboratorio per Ristoratori
alla scoperta della Carta degli Oli ExtraVergine d'Oliva.
I posti sono limitati, prenota al numero 342 6215432!

la manifestazione aderisce a
frantoi aperti
01>25 NOVEMBRE 2018

UMBRIA:
LASCIATI SORPRENDERE!

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE UMBRIA
Giunta Regionale
LEADER
gal VALLE UMBRA e SIBILLINI
2014 2020

RICERCA. Primo anno di sperimentazione sulla Ribolla Gialla. Superfici in forte crescita. Ora si cerca una via per gli spumanti di alta qualità

Entra nel vivo l'attività di sperimentazione sulla Ribolla gialla. Per questo vitigno autoctono del Friuli Venezia Giulia è tempo di primi bilanci, dopo un anno di sperimentazione da parte dell'Università di Udine, in collaborazione con il Consorzio delle Doc Fvg e la Fondazione Mach, sui profili aromatici e sulle tecniche di spumantizzazione. L'obiettivo del progetto triennale è dare risposte concrete ai produttori di questa regione che vogliono spumantizzare in alternativa o in maniera complementare al Prosecco. Differenziare la gamma è la parola d'ordine, creando possibilmente una nicchia di alta qualità. Nicchia che, come ricorda il professor Paolo Sivilotti (Università di Udine), è cresciuta rapidamente negli ultimi dieci anni. **Tra 2006 e 2017, le superfici a Doc e Igt sono aumentate del 168% e le produzioni del 289%, superando i 43 mila ettolitri.** Per alcuni un andamento ipertrofico, mentre per altri una crescita necessaria e un'occasione di guadagni, in ogni caso, accompagnati da una conoscenza non approfondita da un punto di vista scientifico delle potenzialità di questo vitigno.

"*Non ci sono studi di riferimento, pertanto, questo progetto*" sottolinea Sivilotti "*darà ai produttori qualcosa che prima non c'era*". In generale, è noto che il vitigno Ribolla sia altamente produttivo, si caratterizzi per bucce più sottili ed esposizione a malattie fungine se coltivato in pianura, oppure si caratterizzi per la produzione di metaboliti secondari con presenza di polifenoli se coltivato nel cosiddetto flysch (marna e arenaria), molto comune in Friuli Venezia Giulia. I ricercatori hanno messo a confronto spumanti da uve con diversi gradi di maturazione e raccolto informazioni sulla vinificazione con metodo charmat, charmat lungo e metodo classico.

Nel primo anno di ricerca (vendemmia 2017), sono stati eseguiti test di vinificazione su parcelle condotte su suoli e microclimi differenti (collina e pianura), a cui sono state applicate diverse tecniche agronomiche. Un lavoro che ha messo le basi per gli anni successivi. Ma una novità è emersa su tutte: "*Esiste una grossa frazione di aromi che rimane sotto forma di precursori, in particolare norisoprenoidi*", afferma Sivilotti, sottolineando come questo possa significare la possibilità sviluppare e liberare queste frazioni aromatiche, per stabilire se si ottengono vini complessi e interessanti. L'alta qualità, del resto, è uno degli obiettivi principali del progetto, che non potrà ridursi a un triennio, ma dovrà trovare ulteriori finanziamenti da parte della Regione o di privati. Le prove parcellari e scientifiche previste nei primi due anni saranno seguite dall'applicazione di protocolli di produzione all'interno delle aziende vitivinicole, che stanno collaborando al progetto. Ma su questioni del genere "*sono necessari almeno dieci anni*" ribadisce Sivilotti "*perché vogliamo dare ai produttori gli strumenti per lavorare al meglio con questo vitigno*". – **G. A.**

Ribolla Gialla - Evoluzione superfici e produzioni Doc e Igt in Friuli Venezia Giulia

anno	ettari	incremento	ettolitri	incremento
2006	183,5		11.149	
2017	492,0	+168,1%	43.435	+289,58%

fonte: elaborazione Consorzio Doc Fvg su dati Ceviq e Valoritalia

WINE MONITOR. Boom per i vini italiani in Australia

Parlando di Australia, in tema di vino, la prima cosa che salta alla mente (di un produttore italiano) è, probabilmente, la concorrenza sui propri prodotti nei mercati internazionali, alla luce della quarta posizione che questo Paese ricopre nel ranking mondiale dei top esportatori (1,8 miliardi di euro nel 2017). Ma, al pari degli altri produttori, l'Australia è anche un mercato di consumo (5,8 milioni di ettolitri) e, in particolare da sei anni a questa parte, con una sensibile crescita dell'import: +41%, per un valore che nel 2017 è arrivato a 537 milioni di euro, facendone il quindicesimo mercato al mondo per acquisti di vino estero. Per ragioni di vicinanza (non solo geografica, ma anche culturale) il primo fornitore è la Nuova Zelanda, a cui si riconduce il 43% di tutto l'import australiano; seguono i "soliti" francesi, con una quota del 36% mentre conquista il gradino più basso del podio l'Italia con un'incidenza del 10%. Vista dall'altro lato, si tratta di una conquista molto importante, dato che l'Australia figura tra i top 20 mercati di destinazione dei nostri vini (per valore) e considerato che nell'ultimo quinquennio è cresciuto di più (+75%, secondo solo alla performance del +95% registrata in Polonia). Chi sono gli artefici di questo successo? Manco a dirlo, gli spumanti, il cui export nel mercato australiano è cresciuto – tra il 2012 e il 2017 – del 162%, portando la categoria a pesare per il 41% sull'export totali di vino italiano in questo Paese (scontato precisare che il Prosecco rappresenta da solo il 30% di tutto l'export). I vini fermi imbottigliati, anche se pesano di più sul totale (58%), sono invece cresciuti di meno, sebbene all'interno della tipologia non manchino le eccezioni. Basti pensare che l'export dei bianchi fermi è aumentato dell'86%, mentre, tra i rossi, quelli Dop del Piemonte hanno messo a segno un bel +132%. Se passiamo all'analisi del breve periodo (primi 8 mesi 2018), il trend è ulteriormente positivo per i nostri prodotti. Mentre l'import totale di vino nel mercato australiano cresce a valori di appena l'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2017, quello italiano supera il 22%, ancora una volta grazie alle super-performance degli spumanti (+41%) e di un risultato nella media dei bianchi fermi (+21%), coi rossi che, invece, non sembrano tenere il passo (+7%).

– **Denis Pantini** – denis.pantini@winemonitor.it

PIEMONTE. Nasce osservatorio sul vino di Confindustria Cuneo. Si chiamerà Wpo

Il mercato dei vini piemontesi ha il suo osservatorio permanente, uno strumento in più a disposizione delle aziende e dei consorzi di tutela per le scelte di mercato. Curato dal Centro studi Confindustria di Cuneo e co-finanziato dalla Camera di commercio locale, si chiama Wpo (Wine permanent observer) e nasce dall'esigenza dei produttori di avere informazioni aggiornate e puntuali sui trend della filiera vitivinicola. Tra i punti qualificanti di questo nuovo strumento, fortemente voluto dalla sezione vini della Confindustria locale, l'analisi e la rilevazione dei prezzi sui mercati e delle dinamiche domanda-offerta, la creazione di iniziative di promozione e valorizzazione dell'eccellenza e della qualità dei vini piemontesi, la creazione di sinergie all'interno della filiera.

Il direttore di Confindustria Cuneo, Giuliana Cirio, durante la presentazione ad Alba, ha rimarcato la **funzione dell'osservatorio in relazione alla capacità decisionale delle imprese**: "*Grazie al coordinamento del nostro Centro studi, verranno convogliati in un'unica piattaforma tanti dati e informazioni che già esistono ma che fino a ieri erano reperibili in posti diversi*". Prezzi degli sfusi, dati sulla produzione, prezzi dei vini degli scaffali all'estero. Il Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani collabora a fornire i dati produttivi, ma si spera che l'iniziativa incontri l'interesse di molti altri consorzi.

BIONDI SANTI. Il nuovo general manager Bertolini. I suoi piani per la storica cantina

a cura di Andrea Gabbrielli

"*Confermo che non stravolgeremo nulla e che agiremo nel rispetto totale dei valori aziendali. Faremo investimenti nella comunicazione e valuteremo l'adeguamento delle attrezzature di vinificazione così come affronteremo i problemi della distribuzione internazionale del nostro vino*". Sono queste le anticipazioni a Tre Bicchieri del programma che porterà avanti Giampiero Bertolini, nuovo General manager di Biondi Santi che, dall'1 novembre, continuerà il lavoro sin qui svolto da Olivier Adnot (*l'intervista completa nei prossimi numeri del settimanale*).

EPI, l'azienda francese che 18 mesi fa ha acquisito la storica cantina del Greppo, con questa nomina "*sottolinea il desiderio di potenziare Biondi Santi a livello internazionale*". **Giampiero Bertolini ha lavorato 16 anni per l'azienda Marchesi de Frescobaldi**, all'inizio come direttore marketing e successivamente come direttore marketing e commerciale a livello globale per quattro marchi del gruppo. Ha iniziato la sua carriera nel 1991 presso Procter&Gamble, dove, per un periodo di quasi 10 anni, ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità nel settore marketing.

Damien Lafaurie, presidente della divisione Vini & Champagne del Gruppo EPI, comentando la nomina di Bertolini ha detto che :"*Giampiero è la persona ideale per accogliere le future sfide di Biondi Santi, per potenziare il successo della proprietà, partendo dalla sua expertise storica e per assicurare la sua continua ricerca di eccellenza nella produzione dei vini*".

RUFFINO. L'azienda toscana acquista vigne e cantina nel Prosecco Doc e punta al raddoppio della produzione. Nel 2018 previsti ricavi a 110 milioni di euro

a cura di Gianluca Atzeni

Deciso balzo in avanti nelle terre del Prosecco da parte di Ruffino, che sigla un'intesa con il gruppo Botter e acquisisce una cantina di produzione e 144 ettari di cui 126 vitati a Glera e Pinot nero, a Motta di Livenza, in Veneto, dando vita alla società Poderi Ducali. L'operazione consentirà per la prima volta alla casa toscana, che fa parte dei marchi europei della statunitense Constellation brands (7,5 miliardi di dollari di ricavi annui a febbraio 2018), di curare direttamente i propri vigneti.

"*Un cambiamento nel business model che si avvicina a quanto già facciamo con i vini rossi*", come spiega a Tre Bicchieri l'amministratore delegato Sandro Sartor. Finora, Ruffino ha prodotto circa 5 milioni di bottiglie acquistando i vini già spumantizzati: "*Ci prepariamo a raddoppiare i volumi, grazie ai nostri vigneti ma anche all'acquisto di uve. La nuova cantina di vinificazione e spumantizzazione ha un potenziale di circa 7 milioni di bottiglie. Siamo fiduciosi sul fatto il mercato degli sparkling prosegua il suo trend positivo*". Oggi, per Ruffino, le vendite di Prosecco Doc si concentrano nell'area nord americana: "*Registriamo negli Usa vendite intorno al 4% e in Canada siamo leader di mercato. Questo investimento arriva in un momento in cui c'era la necessità di poter continuare a crescere*". Da un punto di vista economico generale, **Ruffino è in salute e punta a chiudere il 2018 con ricavi intorno a 110 milioni di euro** "*grazie a incrementi di fatturato compresi tra il 5 e il 7 per cento*", fa sapere Sartor.

Tra Ruffino e Botter non c'è stata soltanto una compravendita delle due aziende agricole, Divici e La Di Motte (costate circa 28 milioni di euro tra vigne ed edifici), ma è stata siglata anche una partnership legata alla fornitura, secondo cui Botter imbottiglierà il Prosecco per conto di Ruffino. Il gruppo americano che detiene lo storico marchio fiorentino, stima di rientrare da questo investimento di carattere produttivo (come si sottolinea dall'azienda toscana) nell'arco di tre o quattro anni.

alleanza delle cooperative italiane
AGROALIMENTARE

VIVITE
FESTIVAL DEL VINO COOPERATIVO

17-18 NOVEMBRE 2018

Sabato ore 10.30 - 01.00 e Domenica ore 11.00 - 24.00

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia
Via Olona, 6 - Milano

www.vivite.it

ViviteMilano vivite ViviteMilano

POWERED BY
Lievita
BEYOND THE TASTE

DONNE DEL VINO. L'associazione dice stop al femminicidio. Alla convention di Matera sarà premiata la giornalista Matilde D'Errico

Le Donne del Vino si danno appuntamento a Matera, il prossimo 16 novembre, per la convention che conclude i festeggiamenti per i 30 anni dell'associazione. Al centro dell'incontro un forte messaggio sociale: lo stop alla violenza contro le donne. Solo qualche mese fa, infatti, le Donne del Vino italiane hanno vissuto "in prima persona" il dramma del femminicidio, con **una delle socie, la sommelier Donatella Briosi, uccisa dall'ex marito a Udine**. Una tragedia che ha segnato il gruppo, attivandolo in una raccolta fondi (di circa 10mila euro) che andrà a due onlus friulane impegnate su questo fronte: "Voce Donna" e "In prima persona, Uomini contro la violenza sulle Donne". "*La repressione degli uomini violenti*" dice la presidente Donatella Cinelli Colombini "*non basta a fermare i delitti. C'è bisogno di prevenzione*". Da qui la scelta di consegnare il premio "Personaggio dell'anno 2018" alla giornalista e scrittrice Matilde D'Errico (autrice di *Amore Criminale* e conduttrice di *Sopravvissute*, *nella foto*), per la sua opera in favore delle donne oggetto di violenza fisica e psicologica.

L'evento di Matera servirà anche per gettare le basi di un network con le associazioni simili di Argentina, Australia, Croazia, Francia, Germania, Spagna, Svizzera e Usa, con l'obiettivo di offrire maggiori opportunità alla compagine femminile dell'enologia. A questo primo incontro virtuale, utile per conoscersi e raccontarsi, seguirà un vero forum a Milano, fissato a fine novembre, all'interno del Simei, il salone delle macchine per l'enologia.

APPUNTAMENTI. In Toscana le visite in cantina si fanno con l'architetto. Il programma

E se la visita in cantina diventasse un'immersione nel mondo dell'arte contemporanea? Il prossimo 10 novembre, la Toscana celebrerà la giornata "Architetto in Cantina", un evento collettivo, organizzato da Toscana Wine Architecture (una rete di cantine nata nel 2017 con l'obiettivo di adottare una comune strategia enoturistica) con il supporto della Fondazione Architetti Firenze per celebrare il connubio sempre più stretto tra vino e architettura. Saranno, infatti, gli stessi architetti ad aprire i cancelli delle cantine e accogliere i visitatori, per **un percorso artistico e all'avanguardia alla scoperta di veri e propri templi progettati da nomi come Mario Botta, Renzo Piano e Tobia Scarpa**. C'è chi propone la vinificazione per gravità, chi un uso sapiente della luce e chi l'utilizzo di materiali naturali per il rispetto dell'ambiente. Tante e diverse, poi, le formule previste per rendere interessante la visita: conferenze, proiezioni video, presentazioni di oggetti di design, senza rinunciare alle classifiche degustazioni. Sono 12 le cantine d'autore toscana inserite nel programma della giornata: Cantina Antinori di San Casciano (Firenze); Caiarossa di Riparbella (Pisa); Cantina di Montalcino (Siena); Castello di Fonterutoli di Castellina in Chianti (Siena); Il Borno di San Giustino di Valdarno (Arezzo); Le Mortelle di Castiglione della Pescaia (Grosseto); Petra di Suvereto (Livorno); Podere di Pomaio (Arezzo); Rocca di Frassinello di Zavorrano (Grosseto); Salcheto di Montepulciano (Siena); Tenuta Ammiraglia-Frescobaldi di Magliano in Toscana (Grosseto, *foto*); Tenuta Argientiera di Donoratico (Livorno).

Per il programma completo winearchitecture.it

TUTTE LE SFUMATURE AROMATICHE DELLA FRUTTA TRASFORMATE IN UN UNICO PROCESSO PER LA PRODUZIONE DI CONFETTURE, NETTARI, MOSTO CONCENTRATO, GELATINE E SUGHI.

roboqbo
INNOVATING FOOD TEK

www.roboqbo.com

RISTORANTI D'ITALIA. Ecco quali sono i migliori wine bar e le migliori cantine della guida 2019 del Gambero Rosso

2813 recensioni di esercizi testati "sul campo" fra ristoranti, trattorie, wine bar, birrerie e locali etnici e 296 le novità. La guida Ristoranti d'Italia 2019, presentata lo scorso 29 ottobre a Roma, non è mai stata così florida. Così com'è florida l'enogastronomia italiana, uno dei pochi settori che si è ufficialmente lasciato alle spalle la parola crisi.

Il podio regionale, vede in testa la Lombardia con ben 537 indirizzi recensiti, seguita dal Lazio con 315 indirizzi e il Piemonte (appena eletto dalla Lonely Planet la migliore regione al mondo da visitare) con 259 insegne. **A conquistare le ambite Tre Forchette sono 38 ristoranti. Svetta su tutti, da solo in cima alla classifica, Reale di Niko Romito** (Castel di Sangro, LAquila) con 96 punti, seguito, a 95, da Le Calandre di Rubano (Padova), Osteria Francescana di Mondena e La Pergola dell'Hotel Roma Cavalieri di Roma. Numero tondo per i migliori wine bar. Ad aggiudicarsi le Tre Bottiglie sono, infatti, in dieci (*vedi elenco*). Mentre sono nove i ristoranti che presentano le migliori cantine, con 19 punti su 20 (*elenco sotto*).

Infine, dopo il successo dello scorso anno, Gambero Rosso rilancia il progetto *Le grandi cantine della regione*, pensato con l'obiettivo di segnare le grandi aziende vinicole e di fornire una bussola ai lettori nella scelta dei vini che meglio si abbinano ai piatti del territorio. La guida dedica, quindi, le aperture di ogni sezione regionale a un numero limitato di Grandi cantine, raccontandone storia, produzione e ed etichette di punta. E Tre Bicchieri proporrà una scheda a settimana a partire da questo numero con l'Abruzzo (*vedi pag. 15*).

Tre Bottiglie / I migliori Wine Bar

1. **La Baita** Faenza (RA)
2. **Barnaba** Roma
3. **Le Case della Saracca** Monforte d'Alba (CN)
4. **Damini Macelleria & Affini** Arzignano (VI)
5. **Del Gatto** Anzio (RM)
6. **Al Donizetti** Bergamo
7. **Enoteca Fiorentina** Firenze
8. **Enoteca Marcucci** Pietrasanta (LU)
9. **Roscioli** Roma
10. **Trimani Il Wine Bar** Roma

Ristoranti con le migliori cantine

1. **L'Angolo d'Abruzzo** Carsoli (AQ)
2. **Del Belbo da Bardon** San Marzano Oliveto (AT)
3. **Da Caino** Montemerano (GR)
4. **Cracco** Milano
5. **Da Nando** Mortegliano (UD)
6. **La Pergola dell'Hotel Rome Cavalieri** Roma
7. **Enoteca Pinchiorri** Firenze
8. **La Stua de Michil dell'Hotel La Perla** Corvara in Badia/Corvara (BZ)
9. **Paolo Teverini** – Bagno di Romagna (FC)

GRANDI CANTINE ITALIANE. Abruzzo/1

Le grandi cantine dell'Abruzzo

Dino Illuminati

C.da San Biagio, 18 | Controguerra (TE)
www.illuminativini.it | ☎ 0861 808008

Si collocano interamente negli areali del Montepulciano d'Abruzzo Colline Teramane e del Controguerra i circa 130 ettari di vigna appartenenti agli Illuminati, autentici patriarchi della vitienologia regionale. L'azienda nasce alla fine dell'800 con Nicola, ma la svolta arriva negli anni Settanta grazie alla decisione del Cavalier Dino di iniziare gli imbottigliamenti, introducendo peraltro tecniche di vinificazione inedite per la zona. Al suo fianco ci sono da tempo i figli Lorenzo e Stefano, che hanno contribuito a rafforzare ulteriormente una gamma differenziata per provenienza delle uve e modalità di lavorazione, con i grandi rossi da invecchiamento a guidare come sempre il gruppo.

Montepulciano d'Abruzzo Colline Teramane Zanna Ris. '13

Il vino e l'abbinamento consigliato:
Il Colline Teramane Zanna si riconosce per l'impronta robusta e affumicata, addolcita dagli apporti di frutti neri in confettura e sostenuta dalla vigorosa impalcatura tannica. Si esalta con il tartufo e formaggi stagionati.

Montepulciano d'Abruzzo Riparosso '17

Il vino e l'abbinamento consigliato:
Pieno, rotondo e armonico il Riparosso '17. Al naso si apre su profumi di frutta rossa e sensazioni floreali di violetta. Gusto di liquirizia sul finale. Si accompagna perfettamente con l'agnello alla scottadito.

Montepulciano d'Abruzzo Ilico '16

Il vino e l'abbinamento consigliato:
Classico, ricco e godibile l'Ilico '16. Al naso esprime frutti rossi su un delicato sfondo speziato, al palato è dinamico con tannini presenti ma non invadenti. Da provare con brasati.

TRE BICCHIERI 2019

Completiamo la lista dei Tre Bicchieri della guida Vini d'Italia 2019 con i migliori vini della Toscana

TOSCANA

- Bolgheri Rosso Sup. Le Gonnare '15 - Fabio Motta
- Bolgheri Rosso Sup. Millepassi '15 - Donna Olimpia 1898
- Bolgheri Rosso Sup. Sapaio '16 - Podere Sapaio
- Bolgheri Rosso Sup. Sondraia '15 - Poggio al Tesoro
- Bolgheri Sassicaia '15 - Tenuta San Guido
- Bolgheri Sup. Grattamacco '15 - Grattamacco
- Brunello di Montalcino '13 - Caprili
- Brunello di Montalcino '13 - Corte dei Venti
- Brunello di Montalcino '13 - Le Macioche
- Brunello di Montalcino '13 - Piancornello
- Brunello di Montalcino Duelecci Ovest Ris. '12 - Tenuta di Sesta
- Brunello di Montalcino Giodo '13 - Giodo
- Brunello di Montalcino Gualto Ris. '12 - Camigliano
- Brunello di Montalcino Ris. '12 - Fattoi
- Brunello di Montalcino Ris. '12 - Poggio di Sotto
- Brunello di Montalcino Ris. '11 - Tenuta Le Potazzine
- Brunello di Montalcino Tenuta Nuova '13 - Casanova di Neri
- Brunello di Montalcino V. Loreto '13 - Mastrojanni
- Brunello di Montalcino V. V. '13 - Le Ragnaie
- Brunello di Montalcino Vallocchio '13 - Tenuta Fanti
- Caburnio '14 - Tenuta Monteti
- Carmignano Ris. '15 - Tenuta Le Farnete/Cantagallo
- Carmignano Ris. '15 - Piaggia
- Carmignano Santa Cristina in Pilli '15 - Fattoria Ambra
- Cepparello '15 - Isole e Olena
- Chianti Cl. '16 - Borgo Salcetino
- Chianti Cl. '15 - Tenuta Carleone
- Chianti Cl. '16 - Castello di Volpaia
- Chianti Cl. '16 - Cinciano
- Chianti Cl. '16 - Le Miccine
- Chianti Cl. '16 - Rocca delle Macìe
- Chianti Cl. Cultus Boni '15 - Badia a Coltibuono
- Chianti Cl. Dofana '16 - Fattoria Carpineta Fontalpino
- Chianti Cl. Gran Selezione Riserva Ducale Oro '14 - Ruffino
- Chianti Cl. Gran Selezione V. Il Corno '14 - Castello di Radda
- Chianti Cl. Il Campitello Ris. '15 - Monteraponi
- Chianti Cl. Il Grigio Ris. '15 - San Felice
- Chianti Cl. Il Poggio Ris. '13 - Castello di Monsanto
- Chianti Cl. Lamole di Lamole Et. Blu '15 - Lamole di Lamole
- Chianti Cl. Marchese Antinori Ris. '15 - Marchesi Antinori
- Chianti Cl. Ris. '13 - Castellinuzza
- Chianti Cl. Ris. '14 - Castello di Albola
- Chianti Cl. Ris. '15 - Tenuta di Lilliano
- Chianti Cl. Ris. '15 - Riecine
- Chianti Cl. Riserva di Famiglia '15 - Famiglia Cecchi
- Chianti Cl. V. Cavarchione '16 - Istine
- Chianti Colli Fiorentini Badia a Corte Ris. '15 - Torre a Cona
- Chianti Colli Fiorentini La Torretta Ris. '15 - La Querce
- Chianti Rufina Vign. Quona Ris. '15 - I Veroni
- Colline Lucchesi Tenuta di Valgiano '15 - Tenuta di Valgiano
- Cortona Syrah '15 - Stefano Amerighi
- Costa dell'Argentario Ansonica '17 - Tenuta La Parrina
- Duemani '15 - Duemani
- I Sodi di San Niccolò '14 - Castellare di Castellina
- Il Brecciolino '15 - Castelvecchio
- Il Pareto '15 - Tenute Ambrogio e Giovanni Folonari
- La Regola '15 - Podere La Regola
- Le Pergole Torte '15 - Montevertine
- Maremma Toscana Baffonero '16 - Rocca di Frassinello
- Maremma Toscana Ciliegiolo V. Vallerana Alta '16 - Antonio Camillo
- Maremma Toscana Grenache Oltreconfine '16 - Bruni
- Mix36 '15 - Castello di Fonterutoli
- Montecucco Sangiovese Ad Agio Ris. '14 - Basile
- Montecucco Sangiovese Poggio Lombrone Ris. '14 - Colle Massari
- Montesodi '15 - Frescobaldi
- Morellino di Scansano Madrechiesa Ris. '15 - Terenzi
- Morellino di Scansano Ris. '15 - Fattoria Le Pupille
- Morellino di Scansano Rovente Ris. '15 - Col di Bacche
- Nobile di Montepulciano '15 - Fattoria del Cerro
- Nobile di Montepulciano '15 - Podere Le Bèrne
- Nobile di Montepulciano Bossona Ris. '13 - Maria Caterina Dei
- Nobile di Montepulciano Le Caggiole '15 - Poliziano
- Nobile di Montepulciano Pagliareto '15 - Lunadoro
- Oreno '16 - Tenuta Sette Ponti
- Orma '16 - Orma
- Paleo Rosso '15 - Le Macchiole
- Petra Rosso '15 - Petra
- Rosso di Montalcino '16 - Baricci
- Rosso di Montalcino '16 - Sesti-Castello di Argiano
- Rosso di Montalcino '16 - Uccelliera
- Valadorna '13 - Tenuta di Arceno-Arcanum
- Vernaccia di S. Gimignano Carato '13 - Montenidoli
- Vernaccia di S. Gimignano Sanice Ris. '15 - Vincenzo Cesani
- Vernaccia di S. Gimignano Selvabianca '17 - Il Colombaio di Santa Chiara

EVENTI. Vinifera, torna l'appuntamento coi vini artigianali alpini

Nuovo appuntamento coi vini artigianali dell'arco alpino. Annunciate le date di Vinifera, che si svolgerà a Trento dal 18 al 24 marzo 2019. Saranno sette giorni nei quali troveranno spazio diversi appuntamenti: il Forum, percorso tra cantine e altre realtà legate al vino, con conferenze, incontri coi produttori; il Salone dei vini, aperto al pubblico sabato 23 e domenica 24 marzo alla Fiera di Trento. Prevista la partecipazione di 70 aziende, che arriveranno da Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli, ma anche dall'estero: Austria, Svizzera, Francia e Slovenia.

La manifestazione vuole dare spazio a viticolture estreme, eroiche, sostenibili e rispettose di territorio e tradizioni. Promossa dall'Associazione centrifuga, Vinifera darà spazio a piccole realtà del settore gastronomico locale, per illustrare le eccellenze dei territori di montagna, abbinate al vino.

Per info: viniferaforum.it

supervisione editoriale
Massimiliano Tonelli
coordinamento contenuti
Loredana Sottile
sottile@gamberorosso.it
hanno collaborato
Gianluca Atzeni, Andrea Gabbrielli, Denis Pantini
progetto grafico
Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago
foto
Consorzio del Vino Brunello di Montalcino

contatti
settimanale@gamberorosso.it | 06.55112201
pubblicità
direttore commerciale
Francesco Dammicco | 06.55112356
dammicco@gamberorosso.it
resp. pubblicità
Paola Persi | 06.55112393
persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

1 NOVEMBRE
❖ LA MANGIA UNTA
itinerario gastronomico nei frantoi di Giano dell'Umbria
fino al 5 novembre

2 NOVEMBRE
❖ FESTIVAL DELLE BARBERE
Costigliole d'Asti (Asti)
fino al 5 novembre

3 NOVEMBRE
❖ PADOVA LAND OF WINE STARS
Loggia della Gran guardia
Piazza dei Signori
Padova
orari: sabato 16-21; domenica 10-20
fino al 4 novembre

9 NOVEMBRE
❖ MERANO WINE FESTIVAL
meranowinefestival.com
fino al 13 novembre

10 NOVEMBRE
❖ ARCHITETTO IN CANTINA
in 12 cantine toscane
winearchitecture.it

10 E 11 NOVEMBRE
❖ CANTINE APERTE A SAN MARTINO
in tutta Italia nelle cantine del Movimento Turismo del Vino
movimentoturismovino.it

11 E 18 NOVEMBRE
❖ APPASSIMENTI APERTI
Serrapetrona
(Macerata)

17 NOVEMBRE
❖ BAROLOBRUNELLO
Teatro degli Astrusi
e Palazzo dei Priori
Montalcino (Siena)
fino al 18 novembre

18 NOVEMBRE
❖ BACK TO THE WINE
Faenza
fino al 19 novembre

21 NOVEMBRE
❖ MEBI FORUM – MEDITERRANEAN BIODIVERSITY FORUM
Palermo
fino al 23 novembre

24 NOVEMBRE
❖ BEREBENE
presentazione
e degustazione dei vini premiati dalla guida
Sheraton Roma Eur
viale del Pattinaggio 100
ore 17-21

24 NOVEMBRE
❖ LA TERRACOTTA E IL VINO 2018
Fornace Agresti - Impruneta (Firenze)
fino al 25 novembre
terracottaevino.com

24-25 NOVEMBRE
❖ MERCATO FIVI
Piacenza
PiacenzaExp
ore 11-19

27 NOVEMBRE
❖ RIVE RASSEGNA INTERNAZIONALE DI VITICOLTURA ED ENOLOGIA
Fiera di Pordenone
fino al 29 novembre

9 DICEMBRE
❖ ORANGE WINE
Castello di Agazzano
(Piacenza)
fino al 10 dicembre
orangewine.it

INFO:
www.gamberorosso.it
eventi.istituzionali@gamberorosso.it

in collaborazione con

REGNO UNITO. Da febbraio nuovo aumento delle tasse sul vino

È il vino uno dei prodotti scelti per l'aumento delle tasse nel Regno Unito, insieme a sigarette e gioco d'azzardo online. Resta, invece, congelato l'incremento per birra e superalcolici. Lo ha annunciato il ministro delle finanze britannico Phillip Hammond nel presentare il Bilancio 2018 in Parlamento. **Non di certo una novità per il comparto, che già a marzo del 2017 aveva registrato un primo incremento dell'imposta** del vino del 3,9%. Stavolta, l'aumento, in linea con l'inflazione, sarebbe del 3,1%, ovvero un supplemento di sette penny sul prezzo di una bottiglia di vino fermo, e nove penny su una bottiglia di spumante.

Non si è fatta attendere la reazione della Wine & Spirit Trade Association, che ha definito la mossa "*grossolanamente ingiusta*". Considerato, soprattutto, che si va a minare un settore già ampiamente colpito dal referendum sulla Brexit. L'unica "buona notizia" è che l'aumento delle accise scatterebbe dal primo febbraio 2019 e, quindi, non andrebbe ad intaccare il periodo delle festività natalizie, da sempre quello più importante per le vendite di vino. Una notizia non scontata che fa tirare - ma solo per il momento - un sospiro di sollievo ai commercianti, che diversamente avrebbero dovuto rivedere in fretta e furia i listini delle promozioni natalizie.

Quello che succederà, invece, nel primo trimestre del 2019 è un'incognita e il cancelliere Hammond, che nel presentare la manovra ha parlato di "addio all'austerity" (non di certo per il comparto vino!) avverte che, se la Gran Bretagna si troverà costretta a subire la Brexit senza gli accordi sperati, il 29 marzo dovrà presentare un bilancio più duro, per far fronte ai nuovi eventuali problemi finanziari. E il vino, visto i precedenti – secondo Wsta, dal 2010 l'imposta sarebbe aumentata del 28% - sembra essere un facile obiettivo per recuperare soldi. – **L. S.**

GAMBERO ROSSO CALENDAR

WORLDTOUR 2019

GamberoRossoInternational

2018

OCTOBER
27 ROME - Italy trebicchieri
30 TOKYO - Japan trebicchieri

NOVEMBER
01 SEOUL - Korea Top Italian Wines Roadshow
05 TAIPEI - Taiwan Top Italian Wines Roadshow
07 HONG KONG - China trebicchieri HKTDC Special
12 SHANGHAI - China trebicchieri
15 BEIJING - China Vini d'Italia
20 ST. PETERSBURG - Russia Top Italian Wines Roadshow
22 MOSCOW - Russia trebicchieri

2019

JANUARY
21 MUNICH - Germany trebicchieri
23 BERLIN - Germany Vini d'Italia
28 STOCKHOLM - Sweden trebicchieri
30 COPENHAGEN - Denmark Vini d'Italia

FEBRUARY
27 CHICAGO - Usa trebicchieri

MARCH
01 NEW YORK - Usa trebicchieri
05 SAN FRANCISCO - Usa trebicchieri
07 LOS ANGELES - Usa trebicchieri
11 MEXICO CITY - Mexico Top Italian Wines Roadshow
16 DUSSELDORF - Germany trebicchieri PROWEIN Special
26 LONDON - U.K. trebicchieri

APRIL
07 VERONA - Italy trebicchieri VINITALY Special
DUBAI - UAE Notte Italiana - Best of Italy

MAY
06 SINGAPORE - Singapore Top Italian Wines Roadshow
ZURICH - Switzerland Vini d'Italia
15 BORDEAUX - France trebicchieri VINEXPO Special
28 MONTREAL - Canada Top Italian Wines Roadshow
30 TORONTO - Canada Vini d'Italia

JUNE
03 WASHINGTON DC - USA Top Italian Wines Roadshow
05 BOSTON - USA Top Italian Wines Roadshow
SAN DIEGO - USA Vini d'Italia
ATLANTA - USA Vini d'Italia

Sponsor

A DHL company GORI Wine and spirits logistics

Surgiva

GAMBERO ROSSO HD
Solo su sky | Canale 412

SOLO SU GAMBERO ROSSO CHANNEL IN ONDA LA QUINTA SERIE DI

Marcello Ferrarini torna in una serie sempre più scoppiettante, con nuove ricette sfiziose per tutti. Tante ricette gluten free per condividere la tavola in libertà, perché essere celiaci non significa rinunciare al gusto.

IN ONDA DAL 13 OTTOBRE, OGNI SABATO E DOMENICA ALLE 14.30 E ALLE 20.30

IN COLLABORAZIONE CON

IL MIO EXPORT. Tenuta di Tavignano – Ondine De La Feld Aymerich

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale?

A settembre 2018 siamo al 65% quota export, +10% rispetto a fine 2017. I primi mercati? Usa e Germania, seguono BeNeLux, Svizzera, Uk, Giappone ed Australia. Stiamo allargando la presenza nei principali mercati europei più sensibili al "bio organic" e ci stiamo affacciando, per la prima volta, verso Canada, Est Europa e Asia.

2 Dove si vende meglio e dove peggio e perché?

Per la nostra realtà, i mercati più interessanti sono quelli con un'educazione quantomeno "media" sul vino, oramai pronti ad accogliere novità, intese come frutto della scoperta di nuovi territori. Sicuramente la ristorazione italiana di alta qualità nel mondo rende ancora più accessibile la nostra proposta.

3 Come va con la burocrazia?

A livello di partecipazione a bandi per finanziamenti sia europei che extra, devo dire che il Consorzio è un punto di riferimento pertanto è tutto molto snello.
Burocrazia in termini di adattamento etichetta, analisi e certificazioni sono oramai standard e fanno riferimento a cluster di Paesi. Rimane difficile la conoscenza delle singole leggi per ogni Stato/provincia all'interno dello stesso mercato/confederazione.

4 Avete un export manager – o più di uno – dedicato? Come lo avete selezionato?

Sì, abbiamo un export manager dedicato. È stato selezionato per la sue esperienze antecedenti nei mercati esteri, per il suo buon livello di inglese e per la sua forza nel credere e comunicare il calore delle nostre Doc e del nostro territorio.

5 Ci racconti un aneddoto positivo/negativo legato all'export

In un viaggio di dieci giorni in Giappone, ho scoperto che ci sono 100mila ristoranti italiani, tenuti da giapponesi e non da italiani. L'amore che ho trovato per la cucina e la cultura culinaria italiana supera la nostra: una bella lezione da memorizzare. Le nostre ricette erano eseguite alla perfezione: pasta fatta in casa, timballi, ricette regionali di carne e pesce, olive ascolane. Davvero entusiasmante. E non basta. Entrando si sentiva Radio Monte Carlo e si riconoscevano le voci dei nostri cantanti. E, come se non bastasse, ci sono ristoranti che chiedono ai produttori italiani di lasciare una firma sulle loro pareti. C'è un rispetto per noi e una considerazione, che neanche noi abbiamo per noi stessi.

❖ Tenuta di Tavignano - Cingoli - Macerata - tenutaditavignano.it

NEL PROSSIMO NUMERO
CANTINA DI MOGORO

DAL MONDO DEL VINO, PARTE LA RESISTENZA ALLO SPOPOLAMENTO

Grandi centri vitvinicoli, ma piccoli centri abitati. Un binomio diffuso che va preservato. Come? Ecco cosa propongono le Città del Vino e come si sono organizzati alcuni comuni italiani. Le case history di Montalcino, Morro d'Alba, Guardia Sanframondi e Chambave

a cura di Andrea Gabbrielli

Dall'ultimo censimento Istat a oggi, secondo una ricerca dell'Anci-Associazione nazionale dei comuni italiani, negli ultimi sei anni sono andate via dai piccoli Comuni (al di sotto dei 5mila abitanti) quasi 74mila persone. Lo spopolamento è un fenomeno da cui quasi nessuna area agricola può dirsi immune e anche le più prestigiose e conosciute, come i Comuni della Val d'Orcia patrimonio Unesco, ne soffrono o resistono con fatica. L'invecchiamento della popolazione, il calo demografico e la fuga verso le grandi città, dove ci sono più servizi e maggiori opportunità di lavoro, è difficile da contrastare ma non impossibile. Anche perché l'appetibilità turistica dei borghi, cioè del 69,8% dei Comuni italiani, continua ad aumentare secondo un'indagine del Centro studi turistici di Firenze e della Confesercenti.

Nel 2017, i 22 milioni di arrivi e i 95 milioni di presenze (vale a dire il numero degli arrivi moltiplicati per i giorni di permanenza) segnano rispettivamente +19,5% e + 9,6%, rispetto al periodo 2010-2017. Si tratta di una mole imponente, metà italiani e metà stranieri, richiamati da cultura, natura, enogastronomia, varie forme di trekking.

LA PROPOSTA DELLE CITTÀ DEL VINO

In questo quadro, il ruolo propositivo delle 480 città, che fanno parte della Associazione nazionale delle Città del Vino (CdV), è importante e diversificato in base alle specificità dei territori. Nella recente Convention d'autunno, svolta in Sardegna, le CdV hanno ripreso il tema delle detassazione delle pensioni e delle agevolazioni fiscali (ri- ››

Da rivedere servizi sociali e sanità nelle aree rurali. L'allarme Anp-Cia

Serve uno scatto in avanti nella qualità della relazione tra cittadini-utenti, operatori e servizi sanitari, soprattutto per i più anziani. È questo l'appello-proposta firmato da Anp (Associazioni pensionati) e Cia (Confederazione italiana agricoltori) e illustrata a Roma, nel corso del convegno "Sanità e servizi sociali nelle aree rurali".

"Ad oggi" ricorda l'Anp "circa sette milioni di italiani si indebitano per pagare cure e servizi sanitari. Nelle zone rurali, poi, bisogna superare una doppia difficoltà che coinvolge, non solo i servizi, ma anche le infrastrutture. Per questo è necessario costruire una rete assistenziale tra Ospedali, servizi distrettuali come Case della Salute e Poliambulatori e medici di famiglia, con il coinvolgimento delle associazioni presenti nella comunità locale".

"Serve ridare alle aree interne la dignità che meritano" ha sottolineato il presidente nazionale Cia, Dino Scanavino "non solo dal punto di vista dei servizi socio-sanitari, ma anche a livello di opportunità, di accesso alle nuove tecnologie, di mobilità".

duzioni della tassazione sui rifiuti e delle imposte sugli immobili) per chi decide di trasferirirsi nelle aree a rischio spopolamento, soprattutto di Sicilia, Calabria, Molise, Basilicata e Sardegna.
"*Noi abbiamo tante case abbandonate in centro storico che potrebbero interessare nuovi residenti italiani e stranieri*" ha detto **Giovanni Antonio Sechi**, vicesindaco di Usini (Sassari). "*Il nostro Comune si impegnerebbe con la Regione Sardegna per preparare bandi finalizzati al recupero del centro storico a fini abitativi e per sensibilizzare i proprietari verso un mercato degli affitti equo e calmierato*". Aggiunge il suo collega del Comune di Sorso (SS), **Giuseppe Morghen**, coordinatore regionale delle Città del Vino della Sardegna: "*Pensiamo che le agevolazioni fiscali per gli anziani che decidono di venire a vivere nelle aree interne sia una buona idea e un significativo aiuto per i nostri territori, che oggi soffrono anche a casa dell'abbandono e dell'emigrazione*". **Floriano Zambon**, nuovamente eletto presidente dell'Associazione nazionale delle Città del Vino, invitando il governo a riflettere sull'idea della defiscalizzazione delle pensioni, segnala anche altre possibilità, quali "*l'utilità degli strumenti urbanistici (piani regolatori), la riscoperta e la valorizzazione dei territori con l'enoturismo e il favorire la nuova tendenza del ritorno alla terra dei giovani. Il vino continua ad essere un naturale aggregatore che, nonostante tutto, continua a svolgere questa funzione ma è necessario fare alleanze con altri prodotti dell'agroalimentare, con l'obiettivo di mantenere saldo il legame delle persone con i territori*".

L'ESEMPIO DI GUARDIA SANFRAMONDI

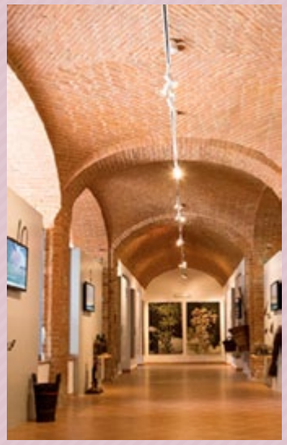
Quello degli incentivi è sicuramente una possibilità anche se a decretare il successo del Comune beneventano di Guardia Sanframondi - che insieme ad altri 4 municipi del Sannio (Castelvenere, Sant'Agata dei Goti, Solopaca e Torrecuso) diventerà la "Città del Vino Europea 2019" – è stato altro. All'inizio solo qualche straniero isolato, che ha scoperto il bel centro storico antico, il panorama sui vigneti, il prezzo coveniente delle case. Poi il passa parola e il tam tam su Internet, hanno fatto il resto. Ora in un paese di 5mila abitanti, sono quasi 350 i nuovi arrivati da Scozia, Regno Unito, Germania, Usa, Canada, Nuova Zelanda ed altri Paesi, dei quali almeno 200 hanno acquistato casa. Così, nel 2017, la città ha potuto contare su 56 residenti in più, completamente integrati nel contesto locale. Tra di loro, pittori, scultori, grafici, artisti, che qui hanno trovato un posto bello, accogliente e tranquillo.
"*A tutti i nuovi arrivati*" racconta a Tre Bicchieri il sindaco di Guardia **Floriano Panza** "*mettiamo a disposizione un ufficio stranieri in lingua inglese per un primo orientamento sul territorio e su ogni aspetto del quotidiano: dal permesso di soggiorno alla richiesta di residenza o cittadinanza*".
Il risultato? "*Grazie agli stranieri venuti a vivere qui*" continua il sindaco "*il nostro Comune in pochi anni si è rivitalizzato, socialmente ed economicamente. La loro presenza ci ha portato anche a migliorare i servizi di connessione a Internet. Oggi si può navigare liberamente in tutto il Comune ed entro dicembre sarà disponibile una banda ultra larga che consentirà di navigare a 1 Giga in download in 3mila case e in 10 edifici pubblici*".
E ora, le terre del Sannio Falanghina con i Comuni di Guardia Sanframondi, Castelvenere, Sant'Agata dei Goti, Solopaca e Torrecuso sono al lavoro per condividere il regolamento intercomunale di Polizia Rurale, discutere i Piani urbanistici comunali (Puc), interagire con il Sannio Consorzio Tutela Vini e con le scuole (d'arte, alberghiere, agrarie, ecc.) distribuite nel territorio. Obiettivo, migliorare la vivibilità del territorio, contrastare la tendenza all'abbandono, incrementare la capacità di attrazione.

IL PROGETTO DI CHAMBAVE

Ad una latitudine molto più a nord, il comune di Chambave (Aosta) ed altri limitrofi stanno portando avanti progetti per recuperare sia i vecchi vigneti sia i muretti secco che caratterizzano il paesaggio locale. **Stefano Carletto**, »

Il Sannio beneventano Città Europea del Vino 2019

Sarà nuovamente un territorio italiano a ricoprire il ruolo di Città Europea del Vino perché, dopo Marsala e la zona del Prosecco Superiore, l'anno prossimo sarà la volta del Sannio, in provincia di Benevento, con 5 Comuni vitivinicoli: Guardia Sanframondi (ente capofila, nella foto), Castelvenere, Sant'Agata dei Goti, Torrecuso e Solopaca. Sarà un anno all'insegna della Falanghina, l'uva autoctona a bacca bianca, tipica della zona, che sarà al centro delle iniziative che si svilupperanno nei 5 Comuni. Tra questi anche "BioWine" il progetto (per un importo di € 548.000 finanziato dall'ex Ministero della Coesione) di trasferimento di know-how e di strumenti già sperimentati nei comuni della Docg Prosecco Superiore al Sannio (ma anche alla Basilicata) sui temi dell'innovazione tecnologica, della tutela dell'ambiente e del marketing territoriale.



I monelli dell'arte e il Museo del vino di Donnas

Dal 2016 il Museo della Vite e della Viticoltura di Donnas è affidato alla gestione dell'associazione "I monelli dell'arte", che ha come missione l'inclusione e l'integrazione nella vita sociale di ragazze e ragazzi diversamente abili. I visitatori hanno l'opportunità di essere accompagnati nel museo da guide ormai esperte che spiegano la storia, gli attrezzi e tutto quanto riguarda la cultura materiale della produzione del vino di Donnas. L'esperienza, grazie alla sensibilità degli amministratori del Comune e delle famiglie, che a turno seguono i propri figli e fratelli, è stata giudicata ampiamente positiva e poi proseguita anche successivamente. Il Museo è ubicato nelle cantine dell'asilo Anna Caterina Selve, fatto erigere in onore della madre dal commendatore Federico Selve a beneficio della popolazione di Donnas. I locali hanno ospitato dal 1971 al 1976 la sede delle Caves Coopératives de Donnas. Ristrutturate nel 2003 dal Comune di Donnas, oggi ospitano il Museo.

Museo del Vino e della Viticoltura - via Roma, 97 - Donnas
0125807096 - donnasvini.it/museo.php
apertura: domenica 10.00-12:00 e 14:00-18:00

» coordinatore delle Città del Vino valdostane, sostiene che "*Il grosso dell'attività è di concerto con i partner, Cervim e Regione Valle d'Aosta, con cui ci muoviamo per incentivare i viticoltori e soprattutto le nuove generazioni, per il mantenimento dei vigneti, con l'obiettivo di rafforzare il legame con il territorio*". Non solo. Per farlo il progetto prevede anche la nascita di un Centro per la promozione dei prodotti locali dove, spiega Carletto "*si può fare didattica e tramandare ai giovani le attività tradizionali: da quelle casearie alla filiera dei cereali e della segale, alla produzione del pane, mettendone in luce anche le potenzialità economiche. Da qualche anno, poi, abbiamo riportato alla luce la tradizione valligiana dello zafferano e ora siamo una decina di coltivatori sparsi per la Regione. La continuazione di queste forme di agricoltura eroica riaffermano la nostra identità storica e sociale, rinsaldano il rapporto tra il territorio e la comunità*".

IL RILANCIO DI MORRO D'ALBA

La storia recente di Morro d'Alba - poco meno di 2.000 abitanti - nasce dal rifiuto, a seguito di un referendum svolto nel 2017, di unificarsi con il Comune di Senigallia. Secondo **Alessandra Boldreghini**, assessore alle Attività produttive, turismo, cultura e forme associative: "*Gli effetti dell'unificazione sui vini Lacrima di Morro d'Alba e Verdicchio, sarebbero stati negativi e avrebbero influito sulla possibilità di rimanere nella zona Classica di produzione*". Le azioni attuali sono incentrate sulla affermazione dell'identità locale, dal rilancio del territorio come meta turistica, alla promozione dei vini e delle attività enoturistiche collegate, a partire da un censimento dell'esistente. "*Stiamo cercando di creare le condizioni*" precisa Boldreghini "*per destagionalizzare l'offerta: dall'ingresso nei Borghi più belli d'Italia ad una proposta turistica di tipo esperenziale (eventi, trekking, colorare la lana, degustazione nelle aziende, mostre mercato, accoglienza dei camperisti, b&b). Tutte attività per supportare le attività produttive e di accoglienza di Morro*". Lo spopolamento si combatte anche così.

LA CASE HISTORY MONTALCINO

Storia opposta – rispetto a quella di Morro d'Alba - per Montalcino, patria del Brunello (per un amplissimo servizio trovare in edicola il nostro mensile di novembre, con copertina dedicata). Qua, infatti, l'unificazione con il Comune di San Giovanni d'Asso, terra del tartufo bianco, è passata a larghissima maggioranza. E il sindaco **Silvio Franceschelli** ha promosso, insieme agli imprenditori locali, la nascita del Distretto Rurale di Montalcino, il marchio d'eccellenza Montalcino ed ora la Scuola laboratorio di arti e mestieri legati all'agroalimentare (norcini, casari, macellai, ecc.), che sorgerà a San Giovanni d'Asso. Il territorio ilcinese, ricco di prodotti di eccellenza, dal Brunello di Montalcino (2100 ettari) ai tartufi, dai salumi ai formaggi pecorini, dall'olio extravergine (sono 995 gli ettari di oliveto) allo zafferano, dal miele (è il primo comune per produzione in Italia) al farro (il 70% della produzione nazionale nasce qui) ai cereali e altro ancora. La particolarità, diversamente da altre località, è che buona parte della produzione, trasformazione e confezionamento, avvengono in loco. Grazie alla scuola sarà possibile tramandare dei mestieri in grado di dare continuità alle attività, altrimenti destinate a scomparire, proprio per mancanza di personale specializzato: un grave danno per la cultura materiale locale e una perdita di valore aggiunto per aziende e comunità. Alle attività, oltre al Comune, al Consorzio di tutela del Brunello, all'Asssociazione degli apicoltori Asga, all'Associazione tartufai, partecipa anche la Fondazione Territoriale Brunello di Montalcino, l'ente benefico nato con l'idea di promuovere i beni artistici e culturali del territorio, il turismo, il sociale e l'integrazione. "*Le nostre eccellenze sono diffuse in un ampio areale e hanno bisogno di essere messe in rete*" dice Franceschelli "*ma non basta. L'agricoltura può essere redditizia se si creano dei professionisti della qualità che creano valore aggiunto come succede nel caso del vino. È l'unico modo per contrastare lo spopolamento e impedire lo stravolgimento degli equilibri sociali del nostro territorio*". ❖

PRODUZIONE MONDIALE A 282 MLN DI ETTOLITRI. AL TOP DAL 2000

Italia, Spagna e Francia guidano la ripresa. Stabili gli Stati Uniti, bene Cile e Argentina. L'Australia perde terreno mentre lo guadagna la Nuova Zelanda. Prime stime dell'Organizzazione internazionale della vite e del vino dopo la vendemmia 2018

a cura di Gianluca Atzeni

Se l'annata 2017 verrà ricordata, a livello mondiale, come una delle più scarse dell'ultimo ventennio, il 2018 si avvia a essere ricordato come tra i migliori e abbondanti. Il rimbalzo positivo, come già accaduto nel 2004 e nel 2013, arriva dopo raccolti difficili, che hanno determinato un taglio drastico dei volumi di uve, soprattutto nei tre principali Paesi produttori: Italia, Spagna e Francia. Quest'anno, secondo quanto emerge dalle prime stime contenute nella congiuntura vitivinicola mondiale dell'Oiv, l'Organizzazione internazionale della vigna e del vino, i livelli saranno tra i più alti raggiunti a partire dal 2000. Con 282 milioni di ettolitri (esclusi succhi d'uva e mosti), l'Oiv stima oltre 30 milioni di ettolitri in più rispetto allo scorso anno. Ovvero, un incremento del 12,3 per cento.

ITALIA, FRANCIA E SPAGNA AL TOP

Determinante, come sempre nello scenario globale, l'apporto del Vecchio continente. La produzione di vino dovrebbe raggiungere quota 168,4 milioni di ettolitri, con un incremento significativo pari a 27,2 milioni di ettolitri. L'aumento percentuale dell'insieme dei Paesi Ue è del 19% sul 2017. Ben 135,2 milioni di ettolitri arrivano da tre Paesi. In primis, dall'Italia, che si conferma alla guida di questa speciale classifica dei produttori mondiali di vino, con 48,5 milioni di ettolitri e un +14%: si tratta del terzo livello più alto dell'ultimo quinquennio. Dalla Francia, che recupera il 27% sull'anno precedente, facendo registrare il più alto recupero in valori assoluti, con ben 9,8 milioni di ettolitri in più a quota 46,4 mln/hl. Dalla Spagna, che balza in avanti del 26% con 8,4 milioni di ettolitri in più fino a 40,9 mln/hl, il livello più alto del quinquennio per gli iberici. ››

Italia: primo bilancio Coldiretti

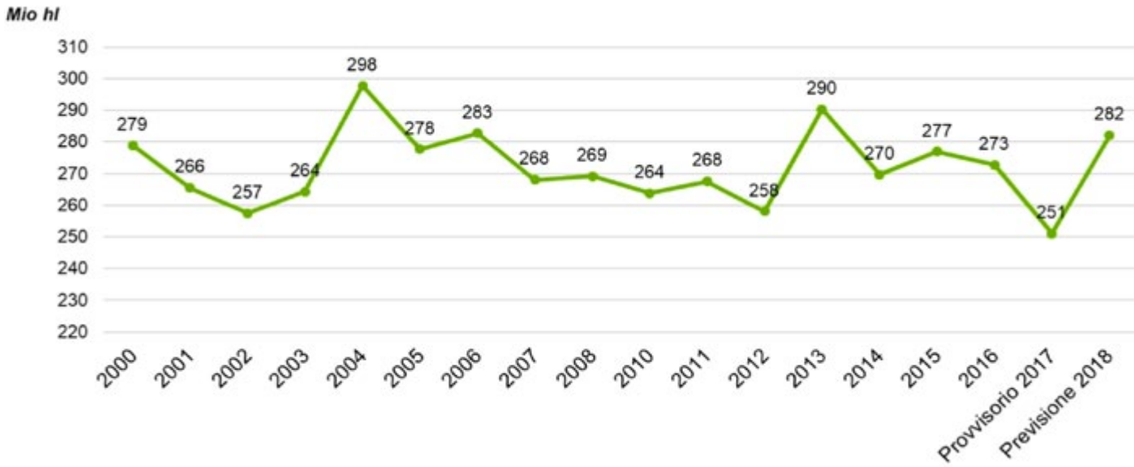
La raccolta 2018 in Italia ha ormai superato il 90% del totale. Quasi tutte le uve sono arrivate in cantina. Mancano all'appello alcuni territori come Vulture, Etna, Valtellina, che staccano i grappoli tra ottobre e novembre, dando all'Italia il primato della vendemmia più lunga. Per la Coldiretti è già tempo di bilanci: il risultato è in linea con la media dell'ultimo decennio e garantisce all'Italia la posizione dei leader su Francia e Spagna. Bilancio positivo anche per quanto riguarda la qualità, per l'organizzazione degli agricoltori: oltre il 70% della produzione è destinata a vini Dop e Igp (332 Doc, 73 Docg e 118 Igt). Il restante 30% dei volumi è destinato a vini da tavola. Il settore vino italiano conta 310.000 aziende agricole e quasi 46.000 aziende vinificatrici su una superficie di 652 mila ettari, con 1,3 milioni occupati. Positivo l'andamento dei consumi interni: +4,5% nel primo semestre 2018. Il fatturato alla vendita dei vini è di 10,6 miliardi.

La produzione di vini 2018 nei principali paesi produttori

Unità: Mio hl	2014	2015	2016	2017 Provvisorio	2017 Previsione	Variazione 2018/2017 in volume	Variazione 2018/2017 in %
Italia	44,2	50,0	50,9	42,5	48,5	6,0	14%
Francia	46,5	47,0	45,2	36,6	46,4	9,8	27%
Spagna	39,5	37,7	39,7	32,5	40,9	8,4	26%
Usa	23,1	21,7	23,7	23,3	23,9	0,5	2%
Argentina	15,2	13,4	9,4	11,8	14,5	2,7	23%
Cina*	11,6	11,5	11,4	10,8	nd		
Cile	9,9	12,9	10,1	9,5	12,9	3,4	36%
Australia	11,9	11,9	13,1	13,7	12,5	-1,2	-9%
Germania	9,2	8,8	9,0	7,5	9,8	2,3	31%
Sudafrica	11,5	11,2	10,5	10,8	9,5	-1,4	-12%
Portogallo	6,2	7,0	6,0	6,7	5,3	-1,5	-22%
Romania	3,7	3,6	3,3	4,3	5,2	0,9	21%
Russia*	4,8	5,6	5,2	4,7	nd		
Ungheria	2,4	2,6	2,5	2,5	3,4	0,8	32%
Nuova Zelanda	3,2	2,3	3,1	2,9	3,0	0,2	6%
Austria	2,0	2,3	2,0	2,5	3,0	0,5	20%
Grecia	2,8	2,5	2,5	2,6	2,2	-0,4	-15%
Georgia	1,2	1,5	1,2	1,3	2,0	0,7	57%
Bulgaria	0,8	1,4	1,2	1,2	1,1	0,0	-1%
Svizzera	0,9	0,9	1,1	0,8	1,1	0,3	39%
Brasile	2,6	2,7	1,3	3,6	3,0	-0,6	-17%
Moldavia	1,6	1,6	1,5	1,8	2,0	0,2	12%
Totale mondiale	270,0	277,0	273,0	251,0	282,0	31,0	12%

fonte: Oiv
**dati 2018 non ancora disponibili*

Produzione mondiale



» L'ALTRA EUROPA

È anche per il contributo degli altri territori viticoli che l'Europa riesce a riprendersi in questo 2018 e trascinare la produzione mondiale di vino. Per la Germania, quarto produttore in Ue, l'Oiv stima 9,8 mln/hl, a livelli che non si vedevano da almeno dieci anni. Bene anche la Romania che, dopo quattro anni stabili, supera i 5 milioni di ettolitri e anche il dato, pur alto, del 2013. Ungheria e Austria incrementano rispettivamente del 32% e del 20% le quantità di vino prodotte, con 3,4 mln/hl e 3 mln/hl. Male, invece, due produttori storici, come Portogallo e Grecia. Per il primo, l'Oiv stima una produzione pari a 5,3 milioni di ettolitri, a causa di condizioni meteo ideali per gli attacchi di peronospora e oidio, che hanno condizionato la raccolta di quest'anno. Il -22% portoghese segna il livello più basso degli ultimi sei anni. Per quanto riguarda la Grecia, si prevede un calo del 15% con un vinificato pari a 2,2 milioni di ettolitri.

LE AMERICHE

Anche i livelli di produzione stimati per i territori fuori Europa risultano in crescita e superiori alla media degli ultimi cinque anni. Il -2% degli Stati Uniti segna per il terzo anno consecutivo un livello di produzione molto alto che, con 23,4 milioni di ettolitri, fa di questo Paese il quarto produttore mondiale di vino. Sempre in America, ma nell'emisfero Sud, le stime sono particolarmente positive sia per il Cile sia per l'Argentina. In particolare, per il Cile, la produzione 2018, secondo l'Oiv, registra un balzo in avanti del 36% raggiungendo i 12,9 milioni di ettolitri rispetto all'anno precedente. L'Argentina si riprende dopo due campagne molto complicate e, con 14,5 milioni di ettolitri, fa segnare un +23%. Infine, il Brasile, che viene da un 2017 molto positivo, perde il 17% della produzione ma si mantiene su livelli accettabili, intorno ai 3 milioni di ettolitri di vino.

AFRICA E AUSTRALIA

La siccità è la responsabile del cattivo raccolto in Sud Africa. Considerati i livelli del 2017, questo importante produttore mondiale perde il 12% delle quantità, scendendo a 9,5 milioni di ettolitri, secondo le stime della congiuntura Oiv, che sottolineano come si tratti del livello più basso registrato dal 2012. In Oceania il bilancio è in chiaroscuro. L'Australia, che aveva registrato due raccolti molto abbondanti sia nel 2016, con oltre 13 milioni di ettolitri, sia nel 2017, con 13,7 mln/hl, vede una stima al ribasso per 9 punti percentuali. Tuttavia, come sottolineano dall'Oiv, i livelli produttivi restano elevati, intorno ai 12,5 milioni di ettolitri. Infine, la Nuova Zelanda, i cui vini stanno registrando performance molto positive soprattutto nei mercati nordamericani, porta a casa un 2018 con una produzione vinificata al terzo posto tra le serie storiche: tre milioni di ettolitri di vino, grazie a un incremento del 6% rispetto allo scorso anno. ❖